Concorso letterario "Fiori di mimosa"

Prima edizione

a cura dello Sportello Donna



Da sinistra, Silvia Berlato, Gennj Poggetta, Lucia Pozza, Federico Spillare e Lidia Daniela Sparacino

Ogni anno lo Sportello donna e famiglia di Malo in occasione di alcune date significative propone degli eventi riguardanti le donne che vedono il diretto coinvolgimento delle volontarie.
Da volontaria amante della scrittura durante la riunione dedicata alle nuove attività ho proposto allo Sportello un premio letterario, infatti da tempo desideravo organizzarne uno. La proposta accolta con entusiasmo dal Gruppo di lettura "Le Rose di Atacama" e dal gruppo di volontarie ed è stata strutturata organizzata dalle operatrici dello Sportello Donna grazie al contributo e al sostegno del Comune di Malo, dell'associazione "Luigi Meneghello", della Pro Malo e della redazione di Malo 74 e al lavoro delle volontarie.

Il concorso "Fiori di mimosa" è stato ideato per le giovani studentesse e per i giovani studenti della scuola media dell'Istituto "G. Ciscato" di Malo. Fin dall'inizio l'istituto ha sostenuto l'iniziativa e le insegnanti hanno collaborato in modo sinergico alla sua realizzazione.
Il nome del concorso "Fiori di mimosa" si ispira al titolo del libro "Fiori Italiani", (pubblicato nel 1976 con Rizzoli editore) dello scrittore maladense Luigi Meneghello ed è stato associato, vista la tematica del premio, alla mimosa, fiore che caratterizza la giornata dedicata alla donna. Il nome vuole valorizzare la cultura locale ed essere un omaggio sia allo scrittore, sia a tutte le donne.
La mimosa per scelta dell'Unione Donne d'Italia è dal 1946 il fiore simbolo dell'8 marzo, giorno in cui si celebra la "Giornata Internazionale della donna", dando seguito alla proposta dalla partigiana Teresa Mattei, che voleva ricordare la lotta sulle montagne; la mimosa era infatti il fiore che i partigiani regalavano alle staffette perché era un fiore povero, facile da trovarsi ovunque ma molto resiliente.

L'intento era di sviluppare, con questo progetto letterario, una ricerca sulla società attuale, sui suoi criteri rappresentativi, sulla cultura di riferimento, rivolgendo particolare attenzione ad esempi femminili di vita vera, che potessero essere oggetto di riflessione per i ragazzi e le ragazze, soprattutto in riferimento ai modelli ricevuti e alla presa di coscienza del proprio ruolo.
La storia delle donne è disseminata di privazioni, sofferenze, limitazioni nello studio e nel lavoro e da canoni da sempre ben delineati. Grazie alla lotta e al sacrificio di tante protagoniste, questa condizione si è evoluta verso l'emancipazione e la parità di diritti.
Il concorso invitava quindi i ragazzi e le ragazze a produrre un elaborato che presentasse una figura femminile significativa familiare o non che avesse in qualche modo influenzato positivamente il loro sguardo verso il futuro e che con le sue qualità fosse stata un esempio di riferimento da cui attingere, un vero e proprio mentore per la loro esistenza.

Tra i **ventiquattro** testi pervenuti, la figura femminile presente nella maggioranza degli scritti è stata sicuramente la mamma che sembra ancora non avere rivali, seguita da nonne, amiche, insegnanti e figure del mondo dello sport, della scienza e della cultura. Si è notato dagli elaborati come i valori guida autentici siano ancora fondamentali anche per i più giovani.

Tutte le opere rigorosamente anonime sono state lette e valutate individualmente dai singoli componenti della giuria, che era costituita dalle componenti del gruppo di lettura "Le rose di Atacama", da rappresentanti dell'associazione "Luigi Meneghello" e da rappresentanti della redazione della rivista Malo74.
Il compito di valutazione dei giurati non è stato semplice, perché tutti gli elaborati possedevano contenuti significativi e profondi.

La premiazione è stata inserita in un prezioso evento realizzato dal coro Kalianthos di Malo, che ha presentato musiche e testi riguardanti dei talenti femminili rimasti segreti, donne spesso sconosciute che hanno contribuito all'evoluzione e al progresso dell'uomo senza purtroppo ricevere quei meriti e riconoscimenti che in passato erano un privilegio riservato solo al genere maschile.

La cerimonia dedicata ai finalisti si è aperta con gli interventi dell'assessore alla promozione sociale e alle politiche giovanili Federico Spillare, dell'assessore all'istruzione Gennj Poggetta, dell'assessore alla cultura Silvia Berlato, dell'operatrice dello Sportello Donna Lucia Pozza.
Nel presentare la serata, ho voluto iniziare con la lettura di un estratto del libro "Libera nos a malo", in cui Meneghello traccia un ritratto affettuoso e ironico della figura femminile:

"La cura dei bachi da seta era uno di quei lavori supplementari
che s'affidavano principalmente alle donne,
perché non restassero in ozio:
avevano solo da partorire fino a una dozzina di figli,

da allevarne mezza dozzina, da cucinare per tutti, lavare, stirare, spazzare, rifare i letti,
vuotare i vasi, lavare i piatti, cucire, rattoppare, rammendare, badare alle galline,
curare i malati, pregare per il marito, andare in chiesa e baruffare un po' con le vicine.
Come riuscissero ad andare anche in filanda non ho mai capito."

A sostenere questi giovani finalisti oltre ai loro genitori c'erano anche le loro insegnanti e la vicepreside della scuola media "G. Ciscato."
La proclamazione dei vincitori è stata preceduta dalla lettura di alcune parti significative dei testi premiati e accompagnata dalla motivazione dell'assegnazione del premio.

Si è aggiudicato il primo posto del "Premio letterario Fiori di mimosa" la storia **"Mamma coraggio una donna che non si arrende mai"** dell'alunno **Maurizio Luis Fernadez** della classe 3°A.

Di seguito l'estratto letto durante la serata:

"Mamma ha subito il dramma dell'abbandono da piccola, essendo rimasta orfana di padre a un anno e mezzo e avendo dovuto vivere lontano dalla sua mamma per alcuni anni.
Da tanti anni mia madre fa due lavori, a volte anche tre, per far quadrare i conti... inoltre, si occupa da sola della nonna. A volte mi chiedo come faccia a fare tutto: lavorare tante ore, essere una buona figlia e una buona madre nello stesso tempo. Incastra mille impegni e risolve tutti i problemi: da piccolo la chiamavo "super mamma" e ancora oggi mi sembra un supereroe...
Non manca di sgridarmi e punirmi se ce n'è bisogno. E comunque, dopo ogni predica o punizione, torna sempre a dimostrarmi il suo affetto.
È stata lei che mi ha trasmesso la mia grande passione per l'arte e i viaggi, perché sin da piccolo mi ha portato a visitare ville, musei, castelli, gallerie d'arte, ma anche a teatro, all'opera e ai balletti. Dà molta importanza alla cultura e all'arte...
Mia madre mi ha insegnato ad affrontare la vita con coraggio e felicità: a non dover sempre vincere, ma a sapermi rialzare quando cado. Ad essere onesto e gentile. Spero tanto di essere capace come lei di sapermi arrangiare in tutto, di avere una vita intensa come la sua e di essere un buon genitore come lei lo è stata per me."

L'opera è stata premiata con la seguente motivazione:

Il testo descrive con riflessioni mature un'immagine attenta della figura materna, disegnandola come persona fondamentale della propria vita che ha saputo trasmettere con il suo esempio importanti valori guida: il saper apprezzare la realtà che ci sta dinanzi, la consapevolezza di poter agire e far fronte con intelligenza, dolcezza e coraggio ai problemi quotidiani. Opera emozionante e sviluppata nei dettagli con accuratezza.

Si è classificata al **secondo** posto della prima edizione del Premio letterario "Fiori di mimosa" l'opera: **"Il mio primo fronte"** dell'alunna **Bertoldo Arianna** della classe 3°B.



Di seguito viene inserito un breve estratto:

"Improvvisamente una luce accecante penetra dal soffitto... pian piano riacquisto la vista e l'immagine si fa sempre più chiara, parendo proprio essere lei, la mia formidabile professoressa...
Erano giorni difficili... è così che alla mia mente appare il suo intervento. Come un coraggioso generale, disposto in ogni evenienza ad aiutare le sue reclute. La sua irremovibile volontà è assoluta, e la determinazione non conosce limiti. Sotto sotto è molto dolce, piena di compassione e senso del dovere, e vive giorno dopo giorno come fosse l'ultimo...
Grazie a lei il mio aspetto iniziava ad apparire diverso. "Io valgo molto più di così" semplici parole che per me hanno assunto più valore di ogni altra cosa.
La mia eroina dite? C'è da chiederlo? Ho vinto! Ce l'abbiamo fatta!
Grazie a lei ne sono riuscita vittoriosa e ora non ci sarà più nulla in grado di fermarmi!"

L'opera è stata premiata con la seguente motivazione:

Il testo evidenzia, con una scrittura originale che incrocia reale e surreale il coraggio di accettarsi e di esporsi e si sofferma sull'importanza di avere a fianco adulti significativi che riescano a sostenere e far emergere le potenzialità dei giovani.

Si è aggiudicato invece il terzo posto l'opera: **"Per sempre con me"** dell'alunna **Lisa Dal Maistro** della classe 3°A.

Di seguito, un breve estratto:

"Vittoria era la mia bisnonna. Una donna che non ha mai chiesto aiuto...
Ricordo le passeggiate che faceva ogni giorno con il suo bastone, nascosto al solito posto, sotto la siepe perché non voleva far vedere che ne aveva bisogno...
Lei ricordava ancora a memoria le filastrocche che spesso mi recitava, così come la preghiera che con devozione ripeteva ogni sera prima di addormentarsi.
Mi raccontava della sua famiglia e della vita difficile che aveva dovuto affrontare fin da molto piccola, dall'essere andata all'età di dodici anni a prestare servizio in una famiglia, al ritrovarsi, pochi anni dopo, a dover fare da mamma ai suoi fratelli quando la sua morì. È da quando cominciò a raccontarmi della sua vita che io iniziai ad

ammirarla come donna.
Lei viveva da sola... e così è stato fino al momento in cui si ruppe una gamba. Il suo orgoglio e la sua tenacia la portarono a riuscire a camminare di nuovo, malgrado i suoi novantasette anni e nonostante i medici dicessero che non avrebbe più potuto farlo.
Con questo testo vorrei avere l'occasione di salutarla e di farle arrivare in cielo il mio affetto e dirle che, se anche non c'ero il giorno in cui se n'è andata, io la penso sempre. Tengo la sua foto sul mio comodino, certa che lei sia sempre lì a vegliare su di me."

L'opera è stata premiata con la seguente motivazione:

Un testo intimista ricco di ricordi ed emozioni che riporta con tenerezza il ritratto di un'importante persona di riferimento: la bisnonna Vittoria; dove si ricorda il mancato saluto e così il testo vuole essere un affettuoso omaggio verso il cielo.

I tre finalisti hanno ricevuto una targa e un pacco con materiale scolastico. Inoltre al primo classificato ho donato una copia autografata del mio libro "Terranova" edito nel 2021 da Panda Edizioni.

A giudizio della giuria si è aggiudicato il riconoscimento speciale Malo74 in memoria di "Marina Bonato" del gruppo Rose di Atacama, offerto dalla Associazione Pro Malo l'opera: **"Una persona che non si arrende mai, non sarà mai sconfitta"** scritta dall'alunno **Matteo Landini** della classe 3°A.

Di seguito un breve estratto:

"Mia nonna è morta l'anno scorso e questa donna ha cambiato il mio modo di vedere la vita. Lei era un miracolo: nessun medico si spiegava come potesse essere sopravvissuta a tanti tumori, ma lei lo sapeva bene come aveva fatto, lei era una guerriera della vita.
Non aveva paura, non si arrendeva, anche quando sveniva a causa dei dolori che aveva, lei si risvegliava e diceva : "Ho vinto anche questa volta". (...)
Questa donna mi ha cambiato tantissimo; grazie a lei ho capito che davanti alle difficoltà che la vita ti riserva, non devi arrenderti mai, che tutto quello che vogliamo lo possiamo fare, che la nostra forza di volontà è la cosa più importante.
Non serve essere una donna di successo o colta per essere una donna eccezionale; per esserlo basta che una donna decida di vivere nonostante le difficoltà, e lei nonostante tutto amava la vita, l'ha sfidata e ha vinto. Ora sto sorridendo pensando che molti miei coetanei vorrebbero essere come un calciatore o un influencer. Io vorrei essere come quella donna dallo sguardo fiero e le mani rugose che ha dato un senso alla mia vita. Il mio mentore è lei ma, soprattutto, la mia forza è lei."

L'opera è stata premiata con una menzione speciale con la seguente motivazione:

Nella figura di questa donna emergono dei tratti che ricordano Marina Bonato: la tenacia, l'ottimismo, la capacità di reagire alle situazioni difficili, di non far pesare sugli altri le proprie difficoltà, ma anche la generosità e la gentilezza, lasciando a tutti un grande messaggio: L'amore per la vita. Il vincitore della menzione ha ricevuto una targa e un abbonamento alla rivista Malo74 per l'anno 2024 che vengono consegnati da alcuni membri della redazione di Malo74 e della Pro Malo e dal marito di Marina, Massimiliano Munari.

Ascoltare in pubblico i racconti letti da Paola Dalla Riva e Ilaria Colasanti è stato molto emozionante per tutti. Gli scritti erano infatti molto intensi, racchiudevano vicende intime. Tra i ragazzi e anche in platea sono infatti scese lacrime di commozione.

È stato un evento intenso e la speranza è che questo importante progetto letterario "Fiori di mimosa" possa proseguire anche negli anni futuri.

L'augurio invece che vorrei fare ai giovani partecipanti e ai vincitori è quello di continuare ad utilizzare la scrittura come mezzo potente di rielaborazione e di espressione con l'auspicio che i loro testi possano essere per la comunità un importante esempio e stimolo di riflessione.

Lidia Daniela Sparacino

Un pensiero dalle insegnanti

Quando lo Sportello Donna di Malo ha presentato alla nostra Scuola la proposta della partecipazione ad un Concorso letterario abbiamo accettato con entusiasmo, vedendola come una significativa opportunità per i nostri alunni di sperimentare il fondamentale collegamento tra lo studio e la vita di tutti i giorni. Ci è sembrata un'occasione per riflettere in un modo diverso su una realtà, quella femminile, che ancora necessita di un quotidiano lavoro di consapevolezza e di impegno per la conquista e la difesa della parità di genere. Per noi docenti è stato anche importante invitare i nostri studenti ad utilizzare la scrittura come strumento di espressione delle proprie idee e dei propri sentimenti, nella convinzione che scrittori non si nasce, si diventa.

Anche se alcuni hanno scelto di non inviare l'elaborato, tutti hanno scritto il loro testo, raccontando figure di donne che per loro sono importanti; alcune sono famose, molte sono donne più vicine alla loro esperienza quotidiana, a conferma di quanto sia importante che i ragazzi, maschi e femmine, abbiano accanto figure femminili capaci di stimolarli, incoraggiarli, accompagnarli nel percorso di crescita.

Siamo liete di aver accolto l'invito e ci auguriamo che questa bella proposta abbia un seguito nei prossimi anni, convinte che quando la Scuola e le altre realtà del territorio collaborano si può dar vita a grandi cose.

Le insegnanti
Giusy Mastrosimone- Chiara Mottin